

Studio e ricerca

Quando i giovani salgono in cattedra

Non è facile seguire le orme paterne, soprattutto quando il padre in questione è tra i migliori nel suo campo. Eppure, anche nell'ateneo friulano c'è chi, pur essendo figlio di accademico, non ha esitato ad abbracciare la carriera universitaria, scegliendo addirittura la stessa specialità.

E' questo il caso di **Vittorio Bresadola**, medico chirurgo, figlio di **Fabrizio**, professore ordinario di Chirurgia generale, chirurgo di chiara fama internazionale, già preside di facoltà, presidente del Policlinico universitario e responsabile del programma trapianti della regione FVG. E si potrebbe proseguire.

Anche **Marco Orioles** figura tra i docenti dell'Università di Udine come il padre **Vincenzo**, professore ordinario di Linguistica afferente al Dipartimento di glottologia e filologia classica, già preside della facoltà di Lingue e letterature straniere.

E' ricercatore di Storia delle religioni **Pietro Ioly Zorattini**, figlio del professor **Pier Cesare**, afferente al Dipartimento di Scienze storiche e documentarie.

Federico Vicario, friulanista, è ricercatore al dipartimento di Lingue germaniche e romanze ed è

figlio di **Giovanni Bruno**, professore di Psicologia generale prima a Padova e oggi a Udine, tra i pochissimi friulani citati da **Paolo Rossi** nella sua Storia della scienza. "I miei interessi per lo studio e la ricerca - spiega **Federico** - sono rivolti alla linguistica e

Seguire le orme paterne nella strada accademica significa anche assumere un modello di vita

alla dialettologia, quindi esulano completamente dagli ambiti di ricerca coltivati da mio padre. Non posso negare, però, che mio papà sia stato un modello e poter seguire il suo esempio in prospettiva, mi ha indirizzato a investire maggiormente su un certo

tipo di preparazione, teorica e di ricerca appunto, piuttosto che sulla pratica".

Studi diversi anche per **Stefano ed Enzo Micelli**, entrambi docenti universitari come il padre **Franco**, professore di Geografia nell'ateneo triestino. "Il fatto che io, come, del resto, mio fratello gemello - spiega **Stefano** -, abbia intrapreso la carriera universitaria come mio padre è stato un caso, una coincidenza. Non ho nemmeno subito particolari pressioni, perché mi impegnassi nello studio. D'altronde, i campi di ricerca sono differenti: io ho studiato Economia, mio fratello Architettura, mio padre Lettere. Sono mondi diversi, con regole diverse. Nel mio campo, per esempio, ho continui contatti con le imprese e con la politica. Sono meno concentrato sui libri, come è invece mio padre, che con i suoi studi classici è più impegnato nel dibattito. Sicuramente, aver visto fin da bambino mio padre leggere molto e aver coltivato in famiglia il piacere della discussione mi ha influenzato. Si dice che i figli si educano, quando non ce ne si accorge. In questo senso, l'educazione che ho ricevuto ha influito molto sulle mie scelte".